

to ma «abbiamo fatto il possibile» e ha promesso che il Comune pagherà i danni subiti dai cittadini.

Ma non solo Milano ha sofferto ieri. Un nubifragio con una forte grandinata si è abbattuto anche su Lodi e diversi uffici della questura sono stati allagati come pu-

gati, furono registrati presso la stazione Zara della linea 3 della metropolitana. Ci furono importanti danni all'intera struttura, compresi gli impianti tecnologici e i binari. E la costruzione della nuova linea M5 subì un ritardo di diversi mesi.

guito della perturbazione si pagherà anche al Sud mettendo fine al caldo intenso anche in questa parte del Paese, mentre le piogge e i temporali concederanno una tregua momentanea al Nord prima del nuovo peggioramento atteso in serata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I geologi. Il terreno non assorbe più

PAOLO FERRARIO  
MILANO

**P**erché ogni volta che piove un po' più del solito, le nostre città vanno sott'acqua? «Il problema - risponde il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano - è la perdita della capacità di ritenzione idrica dei terreni, conseguenza del continuo consumo di suolo. Abbiamo calcolato che, ogni giorno, in Italia settanta ettari di terreno sono impermeabilizzati e questo comporta una minore capacità di ritenzione per circa 100 milioni di tonnellate d'acqua all'anno. Teniamo conto, infatti, che un suolo pienamente funzionante immagazzina acqua fino a 3.750 tonnellate per ettaro». Non è un caso che tra le città maggiormente colpite dalle inondazioni ci sia Milano, ieri in alcune zone allagate per buona parte della giornata. La Lombardia, insieme a Veneto ed Emilia Romagna, è infatti tra le regioni dove il consumo di suolo ha portato alla cementificazione di porzioni sempre più vaste di territorio. Sempre i geologi hanno calcolato che, dagli anni '50, in Italia il territorio edificato è aumentato del 166%.

«La conseguenza - aggiunge Graziano - è che anche le città stanno perdendo la loro capacità competitiva e stanno evidenziando tutta la loro vulnerabilità. L'eccessivo consumo di suolo naturale, ovvero il passaggio da coperture agricole e naturali a coperture urbane e la conseguente progressiva impermeabilizzazione, oltre a ridurre la sfera squisitamente ecologica, sta esponendo a rischi sempre più gravi le aree urbanizzate nel frequente susseguirsi di eventi meteorologici severi e talora estremi». Ecco, allora, che cosa si deve fare subito, per cercare almeno di limitare i danni. «Per prima cosa - elenca il presidente dei geologi - occorre rinaturalizzare i sistemi idrografici, che nella maggior parte delle città italiane sono fortemente antropizzati, aumentare la copertura vegetale degli spazi aperti urbani e seminaturali presenti all'interno dei tessuti urbani e soprattutto contenere drasticamente il nuovo consumo di suolo. Questo - conclude Graziano - deve rappresentare per il governo nazionale un imperativo di legislatura, un impegno direttamente collegato a quello di risanare i conti dello Stato e di rilanciare l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVENIRE 09/07/2014

a Milano si sono intensificate e ormai avvengono con una frequenza evidente - spiega Gianfranco Bec-

## Politecn

**Becciu: «L'asfalto impermeabilizza i corsi d'acqua, intorpidisce la nostra, troppo stretta»**

Diciamo che per necessità abbiamo modificato il terri-

torio. La causa principale di questi disastri è il grande sviluppo urbanistico avvenuto nella zona a nord-ovest di Milano: molte superfici un tempo naturali, che assorbivano la pioggia e rallentavano l'afflusso, regolando e distribuendolo in tempi più lenti, oggi sono impermeabili.

**Una pioggia non violentissima ma persistente, quella che ha allagato Milano.**

Le piogge lunghe sono gli eventi più pericolosi perché i bacini idrografici si saturano. Le piogge normali ma di lunga durata attraverso la rete fognaria scaricano nel Seveso, nell'Olonza, nel Lambro tutti i loro eccessi, in un'area che è estremamente urbanizzata.

**Perché le amministrazioni cittadine non riescono a risolvere un problema circoscritto e che in altre città non esiste?**

A Milano nord i problemi sono tanti. I ca-